

I conti pubblici il voto al Senato

Liti sulla Manovra
Salari e Authority:
i ritocchi del Colle

di Canettieri, Sensini e Voltattorni

Legge di Bilancio, stamattina ci sarà l'ultimo atto al Senato con il voto. L'intervento in Aula del ministro Giancarlo Giorgetti: «Scelte prudenti, non austerità. Rivendico tutto. L'importante è arrivare in vetta». Ma l'opposizione attacca. I ritocchi del Quirinale su salari e Authority.

da pagina 8 a pagina 11 **Guerzoni, Logroscino**Manovra, oggi il voto in Senato
I ritocchi del Colle sui salari

Intervento anche sulla norma per le Authority. Il ministro dell'Economia: «Rivendico tutto»

Grazie a questo tipo
di politica l'Italia
si presenta a testa
alta in Europa
e nel mondo

ROMA Un maxi-emendamento con 973 commi «interamente sostitutivo» su cui il governo ha posto la questione di fiducia. E alle 10 di oggi l'ultimo atto quando l'Aula del Senato darà il via libera alla legge di Bilancio per inviarla poi alla Camera per l'approvazione definitiva.

Ma un'ultima «frenata» rende il già «tortuoso» (come definito dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti) percorso della manovra economica ancora più accidentato, con l'intervento del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Dopo la questione di fiducia posta ieri sera dal ministro dei Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, è arrivato lo stralcio di ben 5 misure contenute nel maxi-emendamento. Tra queste anche il comma 176, che esonera i datori di lavoro dal pagare gli arretrati ai lavoratori sottopagati in caso di condanna ai sensi dell'articolo 6 della Costituzione: tutto il pomeriggio

aveva scatenato le opposizioni che unite ne chiedevano la cancellazione, «anticostituzionale, vergognosa, una vigliaccata». E la leader pd Elly Schlein accusava il governo di «colpo di mano sul salario equo» e di «meschinità». Secondo alcune fonti parlamentari ci sarebbe stato l'intervento del Quirinale dietro lo stralcio della norma, così come anche nel caso dell'altra misura stralciata, quella che introduce lo spoil system per le authority. Stop anche alla inconfonderibilità di incarichi nelle amministrazioni pubbliche a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle stesse; alla riduzione da 10 a 4 anni dell'anzianità per il collocamento di magistrati fuori ruolo; alla revisione della disciplina del personale Covip.

D'altronde il ministro dell'Economia lo aveva detto nel pomeriggio che l'approvazione di questa legge di Bilancio «è come arrivare in vetta, non c'è un'altra strada». E, ascoltati quasi tutti gli interventi dei senatori, in Aula a Palazzo Madama aveva voluto dare la sua idea sulla manovra economica che per tutto il pomeriggio le opposizioni avevano bollato come «la peggiore di sempre», perché «colpisce i più fragili» (Iv), «non muove

nulla, ma taglia, tassa e impoverisce» (M5S), «di austerità, senza progetto e senso di giustizia» (Pd). Aveva rigettato le accuse: «Politica di austerità? Io la traduco con il termine prudenza visto il livello del debito pubblico di questo Paese». E aveva chiarito: «Non so se tutto questo passerà alla storia, so soltanto che grazie a questo tipo di politica l'Italia si presenta a testa alta in Europa e nel mondo», e «la nostra prudenza non è affatto stagnante, della nostra prudenza ne beneficeranno i governi a venire per i prossimi 10 anni, anche se — sorridendo — spero non vostri». Aveva spiegato che con «90 miliardi di interessi sul debito, io non posso continuare a ragionare come si ragionava 4-5 anni fa: è finita un'epoca e noi siamo tenuti a maturare una fiducia, una credibilità». Aveva poi elencato le varie misure contenute nel disegno di legge, dai «6 miliardi per la sanità»



agli «sforzi» per i lavoratori dipendenti, dalla «flat tax al 5% sui dipendenti più poveri», passando per quanto Confindustria «ha ottenuto e non pensava di ottenere».

Aveva rivendicato Giorgetti «la tassa sui pacchi: non è solo una politica fiscale, io la rivendico, sono tra quelli che in Europa l'ha proposta». Perché «l'overcapacity di alcuni Paesi asiatici avrebbe distrutto la rete Ue del commercio al dettaglio: ci sono anche i negozi costretti a chiudere per prati-

che scorrette». E a queste parole, era anche scoppiato un botta e risposta con il senatore M5S Bruno Marton che aveva bollato le tasse sui pacchi extra Ue come «baggianate»: «Bisogna cominciare a ragionare seriamente sul contrasto a queste forme di concorrenza sleale, non sono purtroppo baggianate». Giorgetti aveva ricordato anche la riforma della previdenza complementare: «Questa sì rimarrà nella storia, è una scelta che rivendico e che farà un gran bene ai

giovani». Parole che non hanno convinto le opposizioni che hanno lamentato le lentezze del governo (il maxi-provvedimento è arrivato solo in tarda serata) e hanno attaccato norme infilate nel testo in extremis, tra queste, quella che reintroduce la caccia selvaggia: un «blitz», secondo il Pd, per trasformare «le aziende faunistico venatorie in parchi giochi per ricchi per sparare a piacerimento».

Claudia Voltattorni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il percorso

Il calendario per l'approvazione



Oggi l'Aula del Senato darà il via libera definitivo al disegno di legge Bilancio. Ieri il governo ha presentato il maxi emendamento del governo su cui ha posto la questione di fiducia: verrà votata questa mattina

Le tensioni e l'accordo



Presentata dal Consiglio dei ministri lo scorso 17 ottobre, la manovra ha avuto una lunga gestazione. Le misure della legge di Bilancio e gli emendamenti sono stati oggetto di scontri fra e all'interno dei partiti di maggioranza

L'età pensionabile sale di tre mesi



L'età pensionabile salirà di un mese nel 2027 e di altri due mesi nel 2028. Non sarà più possibile andare in pensione in anticipo, cumulando la rendita della previdenza complementare. Tagliati i fondi per lavori precoci e usuranti

Il contributo delle banche



A banche e assicurazioni la manovra impone un «contributo» di circa 11 miliardi di euro nel prossimo triennio, tra aumento dell'Irap, riduzione della deducibilità sulle perdite e acconti sui premi delle polizze dei veicoli

Fondo di coesione, tagliate le risorse



Il Fondo di sviluppo e coesione vedrà per il 2026 un taglio di 300 milioni di euro e di 100 milioni per il 2027 e il 2028. Il Fsc è lo strumento del governo per ridurre gli squilibri economici e sociali sul territorio nazionale

Il caso francese, la Legge speciale



Per il secondo anno consecutivo il governo francese non riuscirà ad approvare il bilancio entro il 31 dicembre. Si renderà necessario il ricorso ad una «Legge speciale», che tuttavia non sarà sufficiente a garantire i saldi necessari

La parola

MANOVRA

La manovra o legge di Bilancio è il documento contabile fondamentale che il governo presenta ogni anno al Parlamento per stabilire entrate e uscite dello Stato per l'anno successivo, delineando anche una previsione triennale. Deve essere approvata entro il 31 dicembre dell'anno precedente, altrimenti scatta l'esercizio provvisorio. La manovra in discussione per il 2026, la quarta del governo Meloni, vale circa 18,7 miliardi di euro ed è una delle più contenute per ammontare degli ultimi anni.



La discussione generale La ministra dell'Università Anna Maria Bernini e il ministro per la Protezione civile, Nello Musumeci (sopra). Il presidente del Senato Ignazio La Russa (sotto). Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti (a destra) e un momento della discussione in Aula che vede impegnati i membri del governo



23-DIC-2025

da pag. 1-8 / foglio 3 / 3

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana

Tiratura: 166178 Diffusione: 209372 Lettori: 1703000 (Data Stampa 0006901)

